



Numero doppio
Anno II, n. 2: genn. - febb. - marzo 1954

Ascolta!



Periodico
dell'Assoc. Ex Alunni
della Badia di Cava

Direzione e Amministrazione: Badia di Cava (Salerno) - Abbon. Postale Gruppo IV

TRITTICO MARIANO: L'ANNUNZIAZIONE

25 MARZO

« Ave gratia plena Dominus tecum benedicta tu in mulieribus » — Luc. I, 28.

La simmetria dei piani di Dio è davvero mirabile, ed i Santi Padri non si stancano di metterlo in rilievo. Il dramma della Redenzione si inizia nell'Eden con un triste prologo: la colpa originale. Una conversazione fatale tra Eva e l'angelo decaduto segna il principio della nostra rovina.

Nella pienezza dei tempi, quando la Redenzione è alle soglie dell'umanità, un altro colloquio tra un angelo e una donna apre l'era nuova di pace e di riconciliazione. Ma la donna è la Benedetta tra le donne, e l'angelo è tra i più nobili e fedeli messaggeri di Dio.

La scena dell'Annunziatazione è il raccolto e meditativo preludio dell'Incarnazione. San Luca ne ha dovuto ascoltare il racconto dal labbro stesso di Maria, ed avrà scritto quelle pagine con mano tremante di dolce emozione.

E' una pagina mirabile, che serba anche nella forma attuale della Volgata il ritmo melodioso d'un canto. La Chiesa utilizza in mille modi quella pagina, e vi attinge a piene mani i motivi più delicati della sua doviziosa ed opulenta liturgia mariana, che trova naturalmente il posto d'onore nel ciclo natalizio.

L'arte cristiana si è indugiata con predilezione dinanzi alla scena celestiale di quel colloquio. Tenui sfumature di colori, gentili morbidezze di marmi, accenti sommessi e patetici di canti furono chiamati a servizio del genio, per riprodurre la sconfinata dolcezza dell'Ave Maria.

E da tutti i campanili della terra, tre volte al giorno, il saluto dell'angelo si spande in rintocchi lenti e pensosi, sopra l'effimera irrequietezza degli uomini.



Badia di Cava - Bassorilievo del sec. XV.

« Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco? » — Luc. I, 34.

Il dialogo tra Maria e l'angelo procede serrato. Com'è adorabile questo rispetto sommo che Iddio dimostra sempre per le sue libere creature, anche quando le chiama a partecipare ai più alti destini.

A Maria, che dovrà avere parte diretta e precipua nel mistero della Incarnazione, si devono dunque le spiegazioni. E l'Angelo è autorizzato a darle.

A S. Giuseppe invece — che avrà a lato di Maria un compito, esso pure alto e meraviglioso, sull'Incarnato Verbo, ma che non lo impegna nel mistero allo stesso modo di Maria — sarà detto a suo tempo semplicemente così: « Quod in ea natum est de Spiritu Sancto est »; vale a dire, gli si comunicherà soltanto che è stato lo Spirito Santo e servirsi dell'illibata purezza di Maria per operare il portento. E Giuseppe china la fronte ed adora, senza rispondere, pigliando senz'altro il suo posto di custode e di padre legale dell'Uomo-Dio.

Con Maria si è tenuta altra via. L'angelo sol-

lecita una risposta, un'affermazione, un consenso, e lo aspetta tranquillo, senza affrettarlo. E tutta l'umanità inconsciamente l'aspetta con lui, trattenendo il respiro.

E Dio stesso, tra la profonda e commossa ammirazione degli angeli, tiene sospeso il suo misericordioso decreto che deve redimere il mondo, lasciandone l'attuazione al piccolo sì mormorato sommamente dalla dolce Fanciulla di Nazareth!

« O altitudo divitiarum sapientiae et scientiae Dei: quam incomprehensibilia sunt iudicia eius, et investigabiles viae eius! ».

« Fiat mihi secundum verbum tuum » — Luc. I, 38.

La breve parola di consenso assoluto ed incondizionato è finalmente spuntata sulle labbra di

Maria, tremanti di dolce emozione. E' spuntata, come spuntano in primavera i fiori.

Date fiato alle vostre trombe, o arcangeli del cielo! O angelici cori, intonate l'inno festoso, contenuto per secoli nei vostri cuori fiammeggianti: « Alleluia! poichè il Signore Dio nostro onnipotente ha preso a regnare. Ralleghiamoci ed esultiamo e diamogli gloria; poichè son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua donna s'è abbellita! » (Apoc. XIX, 6, 7).

E noi, poveri figli della colpa, muti per lo stupore, sopraffatti dalla riconoscenza, tendiamo le braccia verso la piccola casa di Nazareth, ove al Fiat di Maria il Verbo Eterno « propter nos homines et propter nostram salutem descendit de coelis ».

O Maria, che la tua squilla benedetta, diffondendo tre volte al giorno la tua voce memore ed evocatrice del gran Mistero, ci richiami a pensieri di eternità, ci riconduca ai tuoi piedi e ci ricordi ciò che un'anima candida di fanciullo, che fu in modo precoce e sorprendente un tuo prediletto, Guido di Fontgalland, soleva ripetere: « La più bella parola da dire al buon Dio è: sì! Se la Madonna non l'avesse detta all'angelo dell'Annunziatazione, che cosa sarebbe stato del mondo? ».

Da « L'Eyangelo di Maria »
del P. D. Fausto Mezza O. S. B.

La Redazione augura all'Esimio Presidente agli Ex alunni ed alle loro Famiglie l'effusione dei Gaudi Pasquali

...!?!...

Stefano Assanti io non lo conosco, non l'ho visto mai, non so chi sia, cosa faccia, dove viva, nulla.

Ma quando ho letto il suo nome sull'ultimo numero di "Ascolta", ho avuto un tuffo al cuore.

Don Chisciotte sonnecchia sempre in ciascuno di noi col suo sogno di gloria, che ha un po' del savio e un po' del pazzo, come tutti i sogni ambiziosi.

Ma il sogno non sempre si chiama Dulcinea.

Per me, nel 1905, si chiamò Stefano Assanti.

In quell'anno io entrai alla Badia, ed Assanti ne uscì. Non ci incontrammo allora, nè mai ci siamo incontrati nella vita.



BADIA DI CAVA - Scuola del Perugino - Resurrezione

Per la Pasqua, fervidi voti augurali dalla Presidenza dell'Associazione e dai Soci al Rev.mo P. Abate, alla Comunità Monastica e a tutti gli Ex Alunni affratellati nella fede e nella carità cristiana secondo lo spirito dell'ideale benedettino.

Ma alla Badia, quando io vi entrai per la prima volta, non si parlava che di lui. Vedevamo in lui l'"enfant prodige", il primo della classe, la medaglia d'oro distinta, la licenza liceale d'onore e la gloria della Badia e nostra.

Tale lo vedo ancora oggi, dopo le corse dell'immaginazione attraverso tutti i pericoli della vita. Alla distanza di tant'anni, conservo ancora la sensazione di quando, attraverso lui, guardavamo non tanto fuori di noi e intorno a noi, ma dentro di noi: per misurarci, e trasformare i nostri difetti in qualità: la spensieratezza in volontà, la svogliatezza in generosità, la smemoratezza in disciplina, il dispetto in entusiasmo, l'orgoglio in coraggio.

Per effetto dell'esempio ricevuto da lui, e che veniva facendo epoca anche dopo che egli aveva lasciato la Badia, ci lanciamo anche noi, con eguale successo, alla conquista delle nostre medaglie d'oro distinte, alle quali, e quindi anche a lui, ci sentiamo ancora oggi debitori di quel tanto di energia, di passione, di chiarezza e di speranza che portammo dagli sconfinati orizzonti spirituali della Badia a quelli più angusti della vita quotidiana.

Tanto è grande, psicologicamente, la virtù dell'esempio! Per essa il nome di Stefano Assanti, sempre indissolubile da quello della Badia, sintetizza ancora oggi per me il passato, il presente, ed il futuro, che premono e incalzano d'ogni lato, accavallandosi come un disordinato biancheggiare di spume anelanti a placarsi nel fiume del tempo.

Vorrei che tale virtù perdurasse nei giovani di oggi, anche se di esempi come Assanti ce ne siano oggi pochi. Tipi come Assanti trovano difficoltà a manifestarsi nel provvisorio di questo dopo-guerra, che ha annullato le più care esercitazioni della mente ansiosa di elevarsi a Dio, e, alla scuola di uomini senza Dio, come Gide, Freud, Sartre, Spengler, ecc., han fatto dei problemi dell'anima una droga di moda che sfugge alle posizioni impegnative della verità e della morale. Ai vecchi tormenti della vita se n'è aggiunto così uno nuovo, che è tipico della nostra età: il tormento dell'uomo moderno, al quale non serve più la speranza di un premio lontano, ma occorre un bene immediato. E la tremenda angoscia di Faust si risolve con una cura di raggi ultravioletti, pagabile a rate.

Per fortuna, sintomi di un nuovo orientamento spirituale non mancano.

In America, tutti i martedì, alle 8 di sera, il Vescovo cattolico Mons. Sheen si presenta alla televisione e svolge un programma religioso, che è ascoltato da 20 milioni di persone, in maggioranza ebrei, protestanti e miscredenti. E la novità non consiste nel fatto di un Vescovo che si fa "vedere" e ascoltare alla televisione, ma nell'enorme interesse che egli suscita in milioni di anime, tese alla ricerca della verità e della luce.

In Italia, è stato messo in distribuzione un film cinematografico intitolato "La voce del silenzio". Artisticamente non è un gran che. Ma ciò che conta è il sogget-

to: una casa religiosa di esercizi spirituali, dove dieci diverse persone si raccolgono per risolvere, ciascuna, il proprio caso di coscienza. C'è stato dunque un regista il quale ha avvertito questo nuovo orientamento spirituale, e non ha avuto paura di rivelarlo in un ambiente dominato da ben altri interessi. E il suo sforzo non è stato vano, perchè il film ha avuto successo.

In questa luce di ideale va inquadrato anche il "caso Assanti" che io mi son permesso di ricordare agli amici dell'Associazione, con l'augurio di un ritorno alle virtù cristiane, anche se dure, difficili, e talvolta drammatiche.

Guido Letta

DATE DA RICORDARE

- 22 marzo - S. Benedetto Abate
(la festa quest'anno è stata spostata per la coincidenza con la III domenica di quaresima).
- 26 aprile - S. Alferio Abate, Fondatore della Badia
(la festa, che normalmente ricorre il 12 aprile, è stata spostata per la coincidenza con la settimana santa).
- 2 maggio - ore 16:
alla Badia, Premiazione scolastica per l'anno 1952-53.
- 6 giugno - Domenica di Pentecoste
alla Badia, dopo la Messa Pontificale, solenne conferimento della S. Cresima.

Compile una schedina

TOTIP - SISAL

e... buona fortuna

Il Nuovo Museo della Badia

C'è un modo particolare per gli ex allievi della Badia di salutarsi nei loro incontri, o almeno una domanda che caratterizza i loro incontri, ed è il chiedersi a vicenda notizie del comune luogo di educazione e di studio. E' capitato a noi chissà quante volte: hai voglia di tirar per le lunghe le esplosioni di gioia per aver rivisto un amico o un compagno di classe, averne appreso i successi nella vita professionale, aver rievocato qualche fase di vita comune; appena sanno che vieni fresco fresco dalla Badia le domande sono sempre le stesse, sempre con la medesima insistenza: « Che fa il tal Padre; che il talaltro; che novità ci sono, che trasformazioni sono state operate? ».

Ora, diciamo, può un bollettino che « esce » buon ultimo dalle mura alferiane non portare ai tanti amici ed ex colleghi cui è diretto le notizie più dettagliate di quelle novità e di quelle trasformazioni? Chè se della vitalità dei Padri questo foglio stesso è costantemente testimone, accogliendone le prose brillanti ed informatissime di alcuni, bisogna pur dirvi, però, quanta operosità continui ad albergare tra quelle mura e come vada inteso in senso tutto dinamico quel verso che tante volte cantammo « ma l'antica Badia non muore e sta »!

Orbene, quanti di voi hanno frequentato le scuole fino al 1936, sanno che queste erano alloggiate, in senso longitudinale, subito dopo il Seminario Diocesano e prima della palestra: vi si accedeva per quella scaletta che s'apriva prima del refettorio monastico. Dopo il 1936 le scuole furono trasferite al posto del Seminario e

la loro sede rimase come... asilo per i pipistrelli — la definizione è di un Padre. — Scoppiata la guerra, la Badia ospitò la maggior parte delle opere d'Arte dei Musei napoletani per sottrarle ai pericoli dei bombardamenti: molte casse si ammassarono proprio nei predetti locali che nel settembre del 1943 furono addirittura elevati alla dignità di rifugio per profughi di guerra, ospitandone alcune centinaia dei ben seimila che s'erano riversati nel cenobio benedettino per sfuggire alla furia bellica.

Tornata la calma, i pipistrelli poterono anch'essi riprendere libero il volo per i locali di cui stiamo parlando; ma ormai la sorte di questi ultimi era segnata: la loro restituzione all'Arte ormai era prossima. Vi fu chi, un giorno, scoprì in un muro un pezzo di mosaico; fece per scavarlo dalla parete ma questa, rovinando, scoprì alla vista un capitello, poi un altro ancora, finchè, abbattuti i muri divisionali delle aule e demutate le linee architettoniche delle sovrastrutture posteriori, apparve una magnifica sala son archi a sesto acuto, con colonne romane di cipollino e capitelli di stile classico o romanico-bizantino. Una preziosità davvero notevole che si faceva risalire al 1200, epoca in cui dovette essere stata adibita a foresteria o ad ospedale.

L'importantissima scoperta capitava a proposito, dopo il desiderio della Sovrintendenza ai Pubblici Monumenti della Campania di lasciare un segno di gratitudine alla Badia per l'ospitalità da questa concessa alle opere d'arte napoletane: il prezioso salone sarebbe diventato l'aula

di esposizione delle opere d'arte della Badia e così quel Museo da tempo in progetto poteva finalmente divenire realtà. Ci si mise al lavoro sotto la direzione del Sovrintendente ai Monumenti ing. Rusconi e dell'architetto De Felice, con il contributo del Genio Civile di Salerno; personalmente il Sovrintendente alle Gallerie prof. Molajoli portò l'ausilio della sua competenza nel curare la definizione del numero materiale già esistente nella Badia. I nostri amici conoscono già di quali opere si tratti, avendole

I SANTI PADRI CAVENSI

S. ALFERIO
(1011-1050)

S. LEONE
(1050-1079)

S. PIETRO
(1079-1123)

S. COSTABILE
(1123-1124)



LEGGETENE LE VITE NELL'OPUSCOLO:
"I SANTI PADRI CAVENSI,"

Ediz. "Pubblicazioni Badia di Cava,"

viste chissà quante volte nella pinacoteca-corridoio, avanti l'appartamento abbaziale, o nell'archivio: il grande polittico di Andrea da Salerno, ricostruito secondo lo schema originario, il crocifisso senese del sec. XIV, una replica di una famosa Madonna col Bambino di Lorenzo Monaco, una Madonna col Bambino di scuola fiorentina, la Sacra Famiglia del discepolo di Raffaello Gian Francesco Penni; ed ancora, sarcofagi greco-romani, opere di Tino da Camaino, alcune bacheche con codici miniati della Badia, un salterio senese, un altro trecentesco decorato da Niccolò di Segna; in altra sala preziosi parati liturgici, un cofanetto d'avorio del sec. XII, la croce d'oro di Urbano II, pitture del Sei e Settecento con opere dello spagnolo Juan Rizi. Insomma quanto di meglio poteva offrire la Badia e raccolto da posti tanto diversi e inadeguati in un solo ambiente, con collocazione artisticamente ineccepibile e tale da valorizzare convenientemente tante pregevolezze.

La mattina del 5 dicembre 1953 la Badia aveva l'aria delle grandi occasioni: l'inaugurazione del Museo aveva richiamato personalità d'ogni rango, critici ed artisti, amici e giornalisti. Ad inizio di cerimonia D. Fausto esordì « creando » con la consueta bravura il clima della manifestazione e presentando poi il prof. Molajoli, oratore ufficiale. Il Ministro della P. I. era rappresentato dal Sottosegretario Di Rocco che pose il saluto del Governo e mise in evidenza l'importanza nazionale della manifestazione artistica. Quindi si venne all'inaugurazione e alla visita alle opere che riversò per le sale e i corridoi una folla numerosa e meravigliata, meravigliata e sorpresa.

E per noi, amici, questa fu la nota interessantissima della giornata: lo stupore che leggevamo sul volto dei più era qualcosa di più che l'ammirazione per le bellezze artistiche in se stesse. Era il riconoscimento per quanto di umano oltre che di spirituale sanno operare i nostri monaci, silenziosamente oranti ed operanti; era la soddisfazione di veder compresa la loro funzione storica attuale estrinseca sul piano religioso, ma anche artistico, ma anche culturale ed educativo, come sempre; come ai tempi in cui altre barbarie minacciavano la nostra civiltà ed essi, i figli di S. Benedetto, i nostri Padri dimostrarono quanto valga la forza dell'« ora ed labora » più che ogni altra.

E ci parve che quella del 5 dicembre superasse i limiti di una semplice manifestazione artistica per incastonarsi come gemma nella serie lunghissima che la missione benedettina nel mondo va creando da secoli!

Roberto Virtuoso



BADIA DI CAVA - Sala del Museo - Sec. XII

I NOSTRI CADUTI

... una sola lagrima, ma cocente, un solo pensiero, ma profondo, per Voi, eroi alunni della Badia di Cava, che vi immobilaste, nel nome della Patria, per gli ideali supremi, in tutti i tempi e in tutte le guerre, per quanti dormite il sonno profondo con le ossa raccolte nei cimiteri sparsi sulle balze scintillanti o nelle oscure valli profonde o che vigilate gli arcani silenzi della natura sotto le pietre o nella polvere dei monti boscosi o degli aridi deserti. Voi, o giovinetti di ogni tempo, compagni nostri dell'età migliore, alunni con noi di questa vetusta, gloriosa Badia, non siete da noi negletti ed obliati...

Quando, nell'autunno di ogni anno un desio di amore ci affratella e ci accomuna nell'eremo solitario, tra le granitiche mura del Cenobio che ci furono tanto familiari, ci sembra che Voi balziate dai vostri sepolcri e ricomponiate le ossa sparse del vostro corpo, per esserci vicini, fianco a fianco, come una volta, coi vostri volti irraggiati di un'aureola di gloria. Ci sembra che voi intoniate coi nostri i palpiti dei vostri cuori, che partecipate alla giocondità della nostra festa, che voi amiate come noi amiamo, che voi vi tuffate come noi nei ricordi e nelle nostalgie del passato e che ci ammoniate, dicendoci che tutto è effimero quaggiù, che la vita è più breve dell'ombra di un sogno fuggente, grande, unico soltanto eterno immortale, il pensiero di Dio con l'anelito dei santi ideali.

No, Voi non siete negletti ed obliati. Quando nella magica, smagliante, suadente parola del nostro Presidente è un cenno, un richiamo, un ricordo alla vostra memoria, o gloriosi e cari eroi, noi vi sentiamo fra noi, più grandi di noi tutti. Voi i cavalieri della storia d'oro, Voi la migliore aristocrazia di ogni tempo, i martiri nostri più venerandi. Voi non siete negletti, mentre restano incisi i vostri nomi nell'albo d'onore, nelle pareti di questa nostra vetusta Badia, sui marmi, sulle pietre, sugli altari, sui volti e nei cuori di ognuno di noi; e vivo resterà il vostro ricordo, imperitura la vostra memoria, e a Voi verranno, per essere sospinte a nuova grandezza, le generazioni future, verranno i migliori che avranno un cuore degno di Voi: la vostra tomba è un'ara, benedetti fratelli!.....

Rotonda (Potenza)

Dott. Domenico La Gamma

**Il 28 marzo 1954
sarà assegnato
il 1° premio Agnano
della Lotteria Italia
50 milioni**



**Tenente di Fanteria
SAVERIO PILLA
di Circello (Benevento)**

Fu alunno della Badia negli anni 1905-1909, come i fratelli Vincenzo e Tommaso.

Avvocato, con dedizione assoluta consacrò al servizio della Patria il suo spirito indomito e la sua vita.

Nato nel 1896, fu combattente nella guerra 1915-18 e nel 1936 volontario in terra d'Etiopia, dove, sempre ardimentoso e sprezzante del pericolo, trovò la morte gloriosamente ad El Uaie il 22 novembre 1940, dopo essere stato assegnato alle truppe di colore nel II° battaglione coloniale.

Alla sua memoria fu concessa la medaglia di argento al valore con la seguente nobilissima motivazione:

« Comandante di mezza compagnia di scorta ad un'autocolonna attaccata da rilevanti forze nemiche, contribuiva a volgere in fuga l'avversario. Gravemente ferito, rifiutava qualsiasi soccorso sino al termine del combattimento. Il giorno successivo decedeva per le gravi ferite riportate ».

Esempio ed orgoglio di quanti lo conobbero e lo amarono, dei familiari che ne piangono la perdita e degli amici della prima gioventù che lo ricordano con ammirazione e con affetto.

I nostri gloriosi Caduti attendono che gli Amici:

1) segnalino i nomi mancanti negli elenchi finora pubblicati;

2) contribuiscano con la loro offerta all'erezione del Monumento commemorativo.

VITA SOCIALE

A Roma

Gli Ex Alunni residenti a Roma sono convocati nella Basilica di San Paolo (Via Ostiense, 186) per una riunione amichevole che avrà luogo nel giorno 4 aprile 1954.

Con l'occasione gli Ex-alunni potranno soddisfare anche il precetto pasquale.

All'uopo si avverte che dalle ore 8 del mattino alcuni Padri della Basilica saranno a disposizione degli Ex-alunni per le confessioni.

La Santa Messa sarà celebrata per i convenuti alle ore 9,30 nella Cappella di San Benedetto.

Subito dopo seguirà una fraterna riunione nella sala dei convegni.

A Napoli

Gli Ex alunni di Napoli e della Campania sono convocati la sera di sabato 3 aprile, alle ore 19, presso la rinnovata Basilica di Santa Chiara per ascoltare l'ispirata parola del P. Priore D. Fausto Mezza O. S. B., in preparazione del precetto pasquale. La conferenza sarà tenuta nella suggestiva sala trecentesca « Maria Cristina », generosamente messa a disposizione dei nostri Amici dal Rev.do P. Guardiano dei Frati Minori.

La domenica seguente, 4 aprile, alle ore 10, lo stesso P. Priore D. Fausto Mezza celebrerà la Santa Messa per gli Ex Alunni nella monumentale Basilica.

Dopo la Messa tutti converranno nella detta sala « Maria Cristina » per un cordiale scambio di idee intorno alla vita dell'Associazione; quindi sarà servito un vermouth nel suggestivo Chiostro Maiolicato.

NOTA — La sera del sabato e la mattina della domenica, dalle ore 7 in poi, dei Padri Minori saranno a disposizione degli Ex alunni per ascoltarne le confessioni.

Alla Badia

Agli Ex alunni dei centri vicini di Cava, Salerno e provincia si offre l'opportunità di santificare la Pasqua, venendo alla Badia, per assistervi alle funzioni solenni della Settimana Santa. Facile è l'accesso per i comodi ed opportuni mezzi di trasporto e ben varrebbe qualche piccolo sacrificio per il gran bene spirituale che se ne ritrarrebbe.

Si segnalano le funzioni più suggestive che vorremmo vedere frequentate assiduamente dai nostri Ex alunni:

1) 15 aprile - Giovedì Santo - Ore 9,30 - Solenne Messa Pontificale e Processione Eucaristica al « Sepolcro » - Dopo, sempre nella Basilica Cattedrale, la drammatica funzione della « Lavanda ».

2) 16 aprile - Venerdì Santo - Ore 9,30 - Messa dei « Presantificati » - Canto del « Passio » - Adorazione della Croce - Processione dal « Sepolcro ».

3) 17 aprile - Sabato Santo - ore 22 - Veglia notturna. Mirabile funzione sacra di recente istituzione con l'ispirato canto del « Preconio pasquale », la Benedizione del Fonte, la Rinnovazione delle promesse battesimali, la solenne Messa della Resurrezione.

4) 18 aprile - Domenica di Pasqua - Ore 10,30 - Solenne Messa Pontificale.

Venite numerosi e compatti e vedrete quali meraviglie e quante mistiche ascensioni vi riservano le suggestive celebrazioni di questi giorni.

Specialmente sarebbe edificante se i nostri Ex alunni laureati, anche quelli di Napoli e provincia, si associassero alle giornate di ritiro tra il giovedì e il sabato santo, organizzate ogni anno dall'Associazione Laureati Cattolici di Napoli, con l'adesione dei nomi più illustri della scienza e della politica.

GITA SOCIALE

Napoli - S. Giov. Rotondo

Monte Sant'Angelo - Bari - Napoli

(7-9 maggio 1954)

Una gradita sorpresa per i nostri amici: un viaggio primaverile in torpedone a S. Giovanni Rotondo, per assistere alla Messa del celebre Padre Pio da Pietrelcina, al venerando Santuario di S. Michele sul Monte Gargano nel giorno della festa, a Bari, l'operoso scalo verso l'Oriente, la bianca metropoli delle Puglie.

Ecco i particolari dell'interessante itinerario:

7 maggio - Ore 12: partenza da Napoli (ferrovia, lato arrivi, presso Albergo Terminus). Per Avellino e Ariano Irpino, a Foggia. Dopo una breve sosta, si prosegue per S. Giovanni Rotondo. Cena e pernottamento, in alberghi di II categoria, possibilmente a S. Giovanni Rotondo.

8 maggio - S. Giovanni Rotondo: Messa di P. Pio, colazione. - Partenza per Monte Sant'Angelo: visita del Santuario di S. Michele - Partenza per Manfredonia: pranzo e visita della chiesa di S. Maria di Siponto (consacrata nel 1117) - Per la litoranea, a Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta - A Bari: Cena e pernottamento, in alberghi come sopra.

9 maggio domenica - A Bari: S. Messa, colazione, visita della città in torpedone con guida - Via Veneto - Monumento a Umberto I - Università - Fontana Monumentale - Corso Cavour - Camera di Commercio - Teatro Petruzzelli - Lungomare N. Sauro - Pinacoteca - Palazzo Sedile - Dogana Angioina - Cattedrale di S. Nicola - Castello Normanno Svevo - Lungomare della Vittoria - Palazzo del Governo, ecc.) ore 12, pranzo; ore 14, partenza - Per Altamura e Irsina, a Potenza dove si farà una breve sosta. - Quindi, a Salerno e, fatta possibilmente una breve puntata alla Badia, si proseguirà per Napoli, dove si giungerà nelle tarde ore della sera.

E' previsto qualche ritocco all'itinerario per visitare, possibilmente, il Castello del Monte presso Adria.

NOTE ORGANIZZATIVE

1) - Come sempre, sarà graditissima la partecipazione, oltre che degli Ex Alunni, anche quella dei loro familiari, comprese le Signore.

2) - Per le eccezionali difficoltà che si prevedono nell'organizzazione dei servizi, specialmente degli alloggi, a causa della stagione primaverile avanzata e per la coincidenza della fe-

APPUNTI DI CRONACA

CORBEILLES e FESTONI

15 gennaio - Festa di S. Mauro Abate, onomastico del Rev.mo P. Abate D. Mauro De Caro, giorno di gran festa alla Badia.

Alle 11,30 ha avuto luogo nella sala del teatro la solita accademia letterario-musicale per dar agio ai rappresentanti dei vari Istituti di esprimere al Gran Padre i comuni sentimenti di affetto, di ammirazione, di gratitudine. Si alternano sul podio il P. Priore D. Fausto Mezza, e successivamente uno dei giovani dell'Alunnato monastico, del Seminario diocesano, del Collegio, dell'Esternato. Il Presidente Letta, impedito da precedenti impegni di intervenire alla fausta ricorrenza, ha inviato un alato messaggio per esprimere il filiale attaccamento che lega Lui e tutta l'Associazione al Festeggiato, incaricando in pari tempo il Dott. Eugenio Gravagnuolo, membro del Consiglio Direttivo per la Campania, di rappresentarlo di persona e il caro amico ha assolto nel modo più egregio il gradito incarico esprimendo, con rara eleganza di parola ed altezza di concetti, i sensi di devozione che stringono tutta l'Associazione alla Badia in genere ed alla persona del P. Abate in particolare che, come è nella secolare tradizione

sta di S. Michele sul Monte Gargano (8 maggio), il numero dei posti è limitato, perciò è necessario far giungere le prenotazioni, con lo importo della quota individuale, prima del 18 aprile; dopo tale data difficilmente potranno assumersi ulteriori impegni. Le prenotazioni dovranno inviarsi: alla Segreteria dell'Associazione Ex Alunni - Badia di Cava (Salerno).

3) - La quota individuale è di L. 11.000 e dà diritto:

a) al viaggio in ottimo torpedone da gran turismo da Napoli a Napoli (esclusi gli strapuntini);

b) ai pasti presso ottimi alberghi e ristoranti, come è indicato nel programma;

c) all'alloggio in camere a due e tre letti presso alberghi di II categoria. Per la camera singola, supplemento di L. 700, limitatamente alle possibilità.

d) per i ragazzi di età inferiore ai 12 anni si concede una quota ridotta di L. 8.500, con la sistemazione comune, però viaggio in strapuntini.

I posti in torpedone e negli alberghi saranno distribuiti secondo l'ordine di prenotazione che sarà tempestivamente comunicato agli interessati e rigorosamente osservato.

Il viaggio ed i servizi saranno organizzati dall'Agenzia « AVAL », Via Partenope, 23-24, Napoli, alla quale ci si può rivolgere per chiarimenti, oltre che ai fiduciari di Napoli:

Prof. Dott. Achille De Iulio - Via Avvocata a Piazza Dante, 19 - tel. 42679 - Napoli.

Dott. Pasquale Saraceno - Via Cimarosa, 65 - tel. 18151 - Napoli.

benedettina che tanta vita ha nell'Associazione stessa, è da tutti sentito e venerato come un altro Cristo: « Christi vices agere creditur ». Un applauso cordiale ha accolto la ispirata parola dell'illustre amico che da medico si sa trasformare nel più appassionato ed efficace oratore quando preme nel suo spirito la vena del sentimento e dell'entusiasmo.

CAREZZE DI ZEFIRI

19 dicembre. - Trascorre una serata felice alla Badia, dopo molti anni di lontananza, il sempre caro ed affettuoso dottore Benedetto Falabella, reduce dai meriti successi riportati in vari concorsi, terminati con la scelta della sede di Potenza, capoluogo della provincia nativa, dove occupa, giovanissimo ancora, l'ufficio di medico provinciale dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

9 gennaio. Un'allegria brigata di fiorente giovinezza mette in soqquadro i « silenti chiostrini »: Pasqualino Saraceno di Edoardo, ingegnerino in erba, che vuol presentare la sua fidanzata, accompagnato dal fratello, rag. Giuseppe e dall'inseparabile amico Pappy Scaramella: molte cordialità e fervidi auguri!

Il gennaio. - Accalappiamo una nuova farfalla: l'Ex alunno Dott. Annibale Antonini, segretario comunale di S. Marco la Bruca, di cui si erano pressoché perdute le tracce da quando, nel 1934, ha lasciato la Badia. Col cugino avvocato Ferdinando, residente a Napoli, eravamo in corrispondenza da tempo; non sapevamo che gli altri due della serie, i cugini Gerardo e Umberto, fossero emigrati a Rio de Janeiro (Brasile), dove ab immemorabili la famiglia ha estesi interessi.

23 gennaio. - Come una meteora riappare l'Ex alunno Luca di Mauro di Cava dei Tirreni (1917-19), dottore in fisica e valoroso maggiore di artiglieria in SPE (riserva), residente a Napoli. Siamo lieti dell'ambita conoscenza, dopo quella del fratello Gennaro, stimato funzionario del comune in Cava dei Tirreni.

13 febbraio. - Con una fiammante nuvola 1100 fa il viaggio inaugurale alla Badia il dott. avv. Massimo Bevilacqua, — l'eterno imbattibile dottore sul nostro palcoscenico tanti anni fa — accompagnato dal grazioso e tenero figlioletto Fabrizio che il papà guida nei buchi più impensati perché anche nei suoi occhi e nel suo cuore si imprimeano i luoghi della giovinezza a lui tanto cari, ai quali ritorna sempre con tanta commossa nostalgia.

QUERCIE e ALLORI

— Dopo lungo studio e grande amore ha acciuffato l'ambita laurea in medicina col massimo dei voti e la lode il nostro valoroso Ex alunno Francesco Della Corte di Cava: bravo Ciccio, e rapida e felice carriera!

— L'hanno spuntata con slancio atletico anche gli ottimi nostri Raffaele Palomba e Antonino (alias Nino) Cuomo di Sorrento. Anche per loro congratulazioni vivissime e fervidi auguri.

— Hanno superato felicemente, da autentici conquistatori, i concorsi di Stato per l'insegnamento delle lettere nelle scuole medie i nostri valorosissimi Ex alunni, Professori Feliciano Speranza e Carmine De Stefano. Quest'ultimo ha compiuto una vera razzia di idoneità e di abilitazioni, tanto da non sapere ora che scegliere: troppa grazia!... Alla Badia si è particolarmente lieti e orgogliosi di tali successi a catena (a 'nzerte, direbbero a Napoli) anche per l'onore che ne deriva all'Istituto che ebbe il De Stefano alunno intelligente e solerte come pochi e poi, per un lungo corso di anni, insegnante coscienzioso e valente.

— Il Prof. Giovanni Picardi ha preso parte al concorso per la nomina a primario negli Ospedali Riuniti di Roma. Concorso serrato e difficile, ma apprendiamo con grande gioia che il nostro Amico l'ha superato classificandosi primo assoluto. Congratulazioni vivissime!

GLI ARANCI OLEZZANO...

— Il 31 dicembre, grande giubilo alla Badia per l'ordinazione sacerdotale del diacono D. Angelo Brassini che per vari anni fu prefetto nel nostro Collegio. Gli Ex alunni suoi allievi che lo amavano per l'affettuosa cura posta nell'adempimento del suo non facile ufficio, ne godranno assai:

"... 'i ho veduto tutto il verno prima lo prun mostrarsi rigido e feroce poscia portar la rosa in su la cima",
è il caso di dirla col Poeta.

— Il 19 gennaio si univano in matrimonio in Oristano, città natale della sposa, il dott. Angelo Colucci di Monteverde e la nobile Sig.na Ninetta Capone. Così anche l'estroso Lilino è divenuto un grave e barboso pater familias: col tempo maturano le nespole!... Auguri.

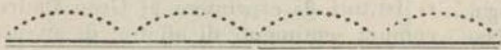
— Un altro, il dott. (tutti medici questi nostri figliuoli!), il dott. Gianni Peduto da Roccadaspide ci manda un cicognino ad annunziarci la nascita della sua primogenita Carmen (4 marzo), mentre da Roma il Presidente ci comunica che lo stesso ha superato felicemente l'importante concorso, presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, per la nomina a Medico Provinciale aggiunto. Che succede? possibile che ci si invecchia tanto da essere così presto cacciati dal nido dai bamboletti di ieri?

CRISANTEMI

— Nel mese di dicembre decedeva in Colliano (Salerno), sua patria, per un doloroso e lungo male ribelle il medico odontoiatra Sigfrido Gaudiosi, Ex alunno degli anni 1917-21. Lo ricordiamo agli amici, specialmente ai suoi compagni di corso, per una prece.

— Il 6 febbraio tramontava serenamente a 84 anni in Roccapiemonte il Sac. D. Basilio Rescigno, anima eletta di apostolo e di artista. Con lui la musica sacra ha subito una perdita rilevante, mentre la Badia piange la scomparsa di un figlio devoto e di un sacerdote di vecchio stampo che sapeva accoppiare la candida semplicità di un fanciullo al senno dell'annosa vecchiaia.

— 26 febbraio - Una perdita dolorosa per l'Associazione con la morte del Sac. Prof. D. Giovanni Sessa, Parroco del Santuario dell'Immacolata a Chiaia. Due era-



BADIA DI CAVA - Moreno - Morte di S. Benedetto



Stando nell'oratorio, il diletto a Dio Benedetto, dopo essersi fortificato col corpo e col sangue del Signore, tenendosi ritto, con le deboli membra sostenute dalle braccia dei suoi discepoli e con le mani tese al Cielo, pregando, emise lo spirito, e fu visto salire al Cielo per una via adorna di drappi e illuminata da innumerevoli luci.

(Dalla liturgia benedettina)

no i suoi più teneri amori: il Santuario di Maria, al quale ha dato dalla giovinezza le sue energie più fresche, e la Badia di Cava, alla quale ritornava come e quando poteva. Lo ricordiamo assiduo ad ogni convegno annuale e nelle adunanze indette a Napoli alle quali accorreva sempre, anche nei giorni festivi, quando era costretto ad affidare ad altre sicure mani i suoi impegni pastorali.

FOGLIE E PETALI AL VENTO

— Un grazie di cuore all'ottimo Pasquale Saraceno per l'impegno con cui ha assistito gli Ex Alunni neo-universitari Alessandro Taccogna e Giuseppe Matone nel trovare loro una pensione tranquilla e sicura nella barondata della metropoli. Egli si accinge al gran passo degli esami di laurea e noi gli siamo in particolar modo vicini con tutti i nostri voti augurali.

— Tra i fasti dell'Associazione l'elezione a deputato del Parlamento di un altro nostro degno Ex alunno, il dott. Alberigo Lenza: è un colpo ad effetto ritardato, ma la colpa non è nostra se solo ora abbiamo potuto stabilire i collegamenti con l'ottimo nostro amico. Un evviva da parte di tutti, specialmente dai commilitoni degli anni 1924-27.

— I Viceprefetti Marcello Camera, Andrea Camera, Carlo Gatta, Michele Cimadomo, i primi tre nel Ministero dell'Interno, il quarto della Prefettura di Roma, attendono meritatamente la promozione a Prefetto. Forza, amici! Noi tifiamo tutti per voi.

— L'avv. Giuseppe De Rosa - Roma, Via Ludovisi 35 - è stato costretto a riguardarsi in letto durante i rigori dell'inverno. Lo abbiamo seguito affettuosamente durante la malattia. Ora seco lui ci congratuliamo per la recuperata salute, lanciandogli la parola d'ordine augurale: «... sia questa la prima e l'ultima volta».

— Il Dott. Giuseppe Iannino, Medico condotto a Castiglione Casauria, ha passato un brutto inverno fra le nevi e i lupi d'Abruzzo, dolce terra. Ma la sua opera, sempre infaticabile, è rifiuta in modo particolare in questa circostanza, che gli ha valso la particolare gratitudine delle popolazioni da lui così generosamente beneficate e soccorse attraverso mille disagi. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

— Anche se un po' in ritardo (meglio tardi che mai) porgiamo all'On. Avv. Nicola Sansanelli le più vive congratulazioni per la sua elezione a Consigliere Comunale di Napoli. E ci auguriamo che lo zelo con cui adempie alle sue nuove funzioni non gli faccia dimenticare l'Associazione, che lo ama anche se non riamata come vorremmo.

— Abbiamo perdute le tracce dell'avv. Antonio Lattanzio, già Segretario Comunale di Giulianova. Don Antonio caro, se ci sei, batti un colpo; battine due se non ci sei...

— L'Avv. Tobia Sorrentino, Vice-Pretore onorario di Torre Del Greco, lamenta che l'Associazione non sia così dinamica come egli vorrebbe. Beh! non esageriamo, poi. Se mai, estendiamo a tutti la doglianza, e diciamo con Orazio: «hanc veniam damusque petimusque vicissim». E promettiamo, tutti, di far più e meglio per l'avvenire. Amen.

Corrispondenza con gli amici

Caro Segretario,

Tempo fa mi scrisse quel buon uomo di Enrico La Cecilia di S. Severo, alunno del Convitto di S. Benedetto quando ne ero il Censore, accennandomi che la indimenticabile Badia di Cava aveva dato, o avrebbe dato alla luce un periodico, in cui sarebbe stato fatto il mio nome!... Non ci feci molto caso, ma giorni addietro un altro alunno, Manzi Forlani da Napoli mi ha ripetuto la stessa cosa con una illustrata molto affettuosa.

Il mio inestinguibile amor proprio mi ha solleticato e mi spinge a chiederle una copia dell'«Ascolta», ove si fa il nome mio e dove si parlerà della Badia, che ricordo molto affettuosamente e con tanta ammirazione!

Quanti aneddoti piccanti, ameni, talora drammatici!

Voglia ricordarmi ai Padri viventi, me li ossequi, per favore, e li assicuri che io li rammento con tanto affetto. Io sto nei 79 anni ed ho poca voglia di lasciare questa valle di lacrime! Quotidie morimur, ma grazie a Dio, non ho alcuno vero incomodo e ne ringrazio frequentemente Id-dio.

Seminario Vescovile di Fabriano

(Ancona) Sac. Carlo Pierantoni

Un'edificante ed affettuosa lettera dell'antico Censore che farà piacere leggere ai numerosissimi Ex Alunni che lo ricordano con ammirata gratitudine; a Mons. Pierantoni, auguri di una vita lunga ed ancora intensamente operosa!

Ho ricevuto l'ultimo «Ascolta» che mi è piaciuto più delle altre volte. Vi ho trovato un Letta umanista mentre io me lo aspettavo solo un alto funzionario e quindi sempre burocrate e vi assicuro che è stata per me proprio una lieta sorpresa.

Molto bello e veramente commosso lo elzeviro di D. Mezza sulla Madonna o meglio sull'Anno Mariano, sentimenti e pensieri che confermano sempre più la sua ormai raggiunta alta competenza in Mariologia.

Circa la partecipazione a qualche pellegrinaggio ci sono senz'altro e possibilmente anche con qualche familiare, con riserva di conoscere notizie più particolari.

Potrei inviare, quando ne avessi tempo, qualche scritto per «Ascolta» che potrebbe diventare veramente un nostro bel periodico?

Aquara (Salerno) Dott. Orazio Serrelli

Abbiamo ringraziato il caro amico, nell'attesa della sua preziosa collaborazione.

Caro «Ascolta»

Ho scorso di un fiato il tuo ultimo numero, ricco di tante piacevoli notizie, del programma per l'Anno Mariano, dell'indirizzo del caro Censore Mons. Pierantoni, ed in ultimo «L'angolo del.. gran Cassiere».

Leggendo quest'ultima rubrica, mi son detto che non sei «ascoltato», per cui devi... gridare e richiamare giacché non è possibile che le meravigliose iniziative languiscano tra cifre... mortificanti.

Per l'intervento generoso e riconoscente dell'ing. Ciapparelli, la lapide al P. D. Guglielmo Colavolpe è ormai un fatto compiuto. Occorre che tu scuota un po' la nostra pigrizia perchè divenga fatto compiuto anche la lapide o monumento dei Caduti. L'iniziativa nobilissima, acclamata a gran voce due anni orsono deve essere sentita come un dovere verso Coloro che tutto hanno dato alla Patria.

Chiedi a qualche tecnico tra noi, ma in tono imperativo, un progettino con relativo preventivo di spesa, e ad uno ad uno, scuotici e richiamaci.

Se a settembre prossimo sarà inaugurata la lapide ricordo all'indimenticabile D. Guglielmo, tu dovrai dirci che a Settembre dell'anno prossimo sarà inaugurato il monumento o lapide ai Caduti.

E noi ti «ascolteremo», riempiendo il modulo di c/c postale che non mancherà di recapitarti in ogni tuo numero.

Con tutta simpatia, credimi

Napoli - Piazza Cavour, 139

Avv. Guido De Ruggieri

Rev.mo Padre Rettore,

Vive ancora, in me il grato ricordo della visita fatta al Luogo ove alcuni anni della mia adolescenza trascorsero, lietamente sereni, vivificati dal soave flusso dello Spirito Benedettino. Quanti ricordi si risvegliarono dal torpore imposto dal lungo, ma pur veloce, susseguirsi degli anni trascorsi tra mille peripezie, lotte, guerra e tribolazioni! Mi rividi, imberbe studentello liceale di venti anni fa, tra quei silenti ed austeri corridoi e riudii la indimenticabile voce dai mille timbri, dalle mille sfumature, ora carezzevole, ora amorevole, spesso energica, entusiastica e dal lirismo pindarico di D. Guglielmo Colavolpe! Riudii la voce sommessa di D. Mauro, instillante nelle nostre cuticagne le nozioni classiche e d'arte, diventare tagliente e fredda quando constata la nostra indisciplina o la nostra negligenza e... ignoranza! Mi rividi scendere e risalire quel labirinto di scalinate tra camerate, scuole, refettorio, Cattedrale, teatrino, biblioteca, museo e Catacombe e constatai che ancora Grande e Materna era la Badia, ancora più Grande e Materna di allora! Mi rividi nei momenti tristi (poterci ritornare!...) dello studio frenetico di «maturando», mi rividi nei mo-

CONCORSO A PREMIO DOIE AMICE...

Musso pe' terra e ddoie recchie accalate, saglie nu ciuccio affitto e affaticato; ncopp' 'e spalle se porta nu signore con le lente, 'o termometro, 'o bastone.

Nun è straniero, manco nu dottore, 'e l'Università è prufessore,

cristalle e minerale so' 'a passione e chistu scienziato pacion' pacione.

Ogne settimana va a truvà 'o Vesuvio, va pe' truvà 'o meglio amico suo, va pe' vedè si 'a freva l'è sagliuta va p'appurà si 'o fummo foss' asciuto...

S. Giorgio a Cremano

Pino De Paola

Chi è?

naturalmente, non l'asino, ma l'eccezionale....
„Dragone... a cavallo?

Si avrà una colluvie di risposte perchè l'indovinello è bell'e indovinato, però poniamo lo stesso in palio il premio da sorteggiare: vediamo!



Risultati del 3° concorso

Anche questa volta, fumata nera: tutti muti, e qualcuno che ha tentato la prova ne ha imbroccato ben poco.

Ecco gli amici raffigurati, da sinistra a destra:

Univer. Verzini Alberto - Sarno
Sac. D. Giovanni Sessa - Napoli
P. D. Fausto Mezza - Priore Badia di Cava
Dott. Di Domenico Guzman - Roma
S. Ecc. Sola Ugo - Ambasciatore - Roma
Sig. Sirica Nicola - New York U.S.A.
D. Eugenio De Palma - Badia di Cava
Giudice Parmigiani Stefano - Modugno
Avv. Curci Ettore - Modugno.

La foto è stata eseguita durante il Ritiro di settembre e più precisamente il 3 settembre 1953.

Buona Pasqua!...

menti ilari dello svago, delle passeggiate pomeridiane e degli spettacoli teatrali, quando D. Guglielmo, per l'occasione ottimo regista, di dietro le quinte, ora digrignando, ora con gli occhi eloquenti, incoraggiava e dettava la viva espressione nel dire a me, improvvisato attore nelle vesti di un truculento schiavo barbaro di Roma, che dovevo prima far fremere e terrorizzare e poi far piangere lo sconvolto auditorio. Impossibile è il descrivere e trarre un nesso logico dalla matassa di innumerevoli ricordi che in quei pochi minuti si risvegliarono ingarbugliati nella mia mente! Nel silenzio del casto corridoio, fiancheggiato di celle, internamente un sentimento arcano salì dal cuore fermandosi nella gola attanagliata dall'emozione dei ricordi e una lagrima suadente, purificatrice e irrefrenabile spuntò, lo confesso, soffermandosi un attimo sul ciglio immoto per poi rotolare, lenta lenta, fino a lasciarsi bere ed assaporare in tutta la sua dolcezza.

Nel percorso veloce dalla Badia a Salerno divorai letteralmente il periodico «Ascolta» che Lei gentilmente mi offrì ed appresi con gioia che, anche lontani, si poteva ancora sentirsi uniti a mezzo dell'Associazione ex-alunni. Aderisco di cuore all'Associazione e, in pari data, verso la mia quota associativa a mezzo del c/c postale, anche per non dar luogo a rosicature da parte del Gran cassiere proprio nell'atto di spiccare la «cabrata verso la essosfera»!...

Le bacio la mano con filiale affetto.

S. Mauro la Bruca Annibale Antonini

Signor Segretario,

solo da poco tempo ho appreso da ex-alunni della Badia della costituzione di codesta associazione.

Sono stato anche io interno nel convitto nel triennio 1924-27 per frequentare le tre classi liceali e partecipai attivamente alla vita dell'Istituto, prendendo parte alle rappresentazioni che ogni anno, sotto la guida dell'indimenticabile Padre Rettore Colavolpe, animavano i nostri giorni di festa: mi dilettaivo inoltre di musica e per due anni ebbi l'onore di suonare sia nella Cappella che nel Cinema.

Gradirei iscrivermi all'associazione e conoscere le manifestazioni, che vengono organizzate, per avere la gioia di ritrovarmi tra i compagni di scuola e rivivere qualche ora nei luoghi dove fu plasmata la impronta della nostra educazione religiosa e culturale.

Resto in attesa di cortese riscontro e distintamente La saluto.

Salerno, Via Papio, 18

On. Dott. Alberigo Lenza

Sia il benvenuto nella nostra grande famiglia che si onorerà di annoverarlo fra gli amici più ambiti ed affezionati.

Richiami e... Rosicature

Nell'ultimo numero di «Ascolta» ci si è lanciati nell'abbrivo con i referendums. Uno era stato indetto per la celebrazione dell'Anno Mariano, uno per la lapide al P. Colavolpe, oltre a tante suonate di tromba per il monumento ai Caduti, per l'Annuario, per il giornale «Ascolta», ecc. ecc. ecc. Voci perdute, fiato sprecato? Non si può dire, però certo i nostri Ex Alunni non ci fanno la figura dei pesci e degli uccelletti dei Fioretti di S. Francesco (il lupo d'Agobio lasciò in pace, povero bestione!). Nella rete però qualcuno c'è incappato ed ecco.

1. - Per l'Anno Mariano il Dott. Orazio Serrelli di Aquara ci propone, oltre che un viaggio a Lourdes e a Fatima, di «invitare pure tutti i laureati in lettere e filosofia o nelle scienze morali in genere a preparare (sotto l'abile guida del P. Mezza) una bella monografia di interesse religioso, culturale, artistico e storico sul culto mariano nella regione in cui si è nati o si vive e far pubblicare la più bella a cura della Badia».

L'idea allettante può considerarsi come bella e lanciata. All'opera gli amici volenterosi! mentre noi lavoriamo a tutt'uomo per organizzare come il faut per lo meno il viaggio a Lourdes (non sappiamo se ci si possa spingere col volo fino a Fatima)... cucinato secondo tutti i gusti e adattato a tutte le borse. E non disperiamo di riuscire nell'intento, superando l'handicap del padre il figliuolo e l'asino. Nel prossimo numero del giornale presenteremo le varie «combinazioni» che è stato possibile architettare e definire.

Intanto vedete che è sfumato il viaggio a Roma, a causa della grave malattia del S. Padre perché andare a Roma e non vedere il Papa è come andare in barca e non vedere il mare: però si è proposto un surrogato non meno appetitoso, con la gita primaverile a S. Giovanni Rotondo, a Monte Sant'Angelo e a Bari e certamente nessuno degli Ex farà il muso lungo così, per il cambio di direzione.

2. - Lapidino al P. Colavolpe. Ingegneri, architetti e letterati professionisti o dilettanti fra i nostri ve ne sono, ma chi pon mano ad essi? Tutti sordi all'«affettuoso grido», eccezion fatta dell'amico Dott. Serrelli e del Presidente Letta che si hanno fatto giungere dei tipi di epigrafi rispettabili; vuol dire che per il disegno della lapide faremo da noi, purché a settembre (o meglio, quest'anno, nell'ultima domenica di agosto) gli Ex, venendo alla Badia per il convegno annuale, non ci diano la baia di chiacchiere millantatori e di venditori di fumo. No, ça ira! tanto più che di denaro ne è giunto più di quanto occorresse per la lapide ed altro è per via, ad alimentare la borsa di studio «D. Guglielmo Colavolpe», fondata per i figli degli Ex Alunni. Vedete che non si è poi gli eterni «succhioni» scontenti!

3. - Per i Caduti. Sempre a rilento le informazioni. Intanto sono giunte altre offerte, non molte in verità, ma ci resta almeno il conforto

che il fuoco non è spento e che, a furia di manticiarvi dentro, si accenderà forte. Nel nuovo Annuario sarà riportato l'elenco aggiornato dei nostri Caduti, affinché chi può segnali gli eventuali involontari vuoti, perché solo quando il detto elenco sarà completo, allora soltanto si potrà eseguire il progettato monumento. Intanto viene una buona proposta dell'Avv. Guido De Ruggieri di Napoli per «una funzione di suffragio annuale da celebrarsi nei tre giorni di ritiro» perché «il solo freddo marmo appare troppo poca cosa». Benissimo, questo significa ragionare da credente e da italiano e sarà fatto.

4. - Il nuovo Annuario può considerarsi quasi sub prelo, alle stampe, per chi non sa di latino «commerciale». Però, anche qui, che fiato grosso per raccogliere ed aggiungere le notizie! Lo sappiamo, nell'anno di grazia 1954 parecchi sgraveranno tanto d'occhi al vedere i dati che li riguardano rancidi anzi che no, ma la colpa di chi è? Se con tanto sibilar di sirene e dondolar di campane siamo costretti a dare come universitari non so di quale facoltà dei dottoroni da tempo sfornati, o poniamo a Pizzarrosto uno che dagli anni di Matusalemme si è trasferito a Torretorta? Eppure tenerci informati costa così poco ed è così gradito, e qualche volta così utile, il conoscere esattamente il recapito e le vicende professionali degli amici degli anni migliori che sono anche i migliori amici!

5. - Maggiore fortuna abbiano incontrato nella collaborazione alla redazione del giornale «Ascolta», del quale resta sempre anima vivificante il Presidente Letta con la sua penna di oro e il suo gran cuore e la mente luminosa. A lui si sono aggiunti altri ancora e altri ne seguiranno, ne siamo sicuri: forza, gran... cassa! A questo proposito — a proposito della gran... cassa — quelli che non possono operare «col senno e con la mano» collaborino fornendo la carta... da mille necessaria anch'essa a sostenere il giornale, se non i giornalisti, tutti volontari...

Campanone !...!...!...

= L'anno sociale decorre dal settembre al settembre.

= La quota di Associazione è di Lire 1.000 per i Soci ordinari, di L. 200 per gli Universitari e dà diritto al giornale «Ascolta», all'Annuario e a tutte le pubblicazioni che saranno distribuite fra i Soci.

= Spedire la corrispondenza, le quote di associazione i contributi e le offerte alla SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE EX ALUNNI — BADIA DI CAVA (Salerno)

= Per le rimesse servirsi del Conto Corrente postale n. 12-15403 intestato alla: ASSOCIAZIONE EX ALUNNI - BADIA DI CAVA (Salerno).

Buona Pasqua!!!

P. D. FAUSTO MEZZA - Direttore
P. D. EUGENIO DE PALMA O.S.B.
Vice Direttore responsabile

Arti Grafiche E. Di Mauro - Cava dei Tirreni
Autorizz. Trib. Salerno 24-7-1952 n. 79

www.cavastorie.eu

Totocalcio vi farà ricchi:
approfittatene!...